



CARTA DEI SERVIZI
IL BIANCOSPINO
CENTRO SOCIO-OCCUPAZIONALE

REVISIONE DOCUMENTO 6 DEL 14/03/2017

Sommario

Cap. 1 PREFERAZIONE	3
Cap. 2 DENOMINAZIONE E UBICAZIONE.....	3
Cap. 3 TIPOLOGIA DELL'UTENZA.....	3
Cap. 4 FINALITÀ DEL C.S.O.	4
Cap. 5 MODALITÀ DI AMMISSIONE E DIMISSIONE DEGLI OSPITI	4
Cap. 6 CAPACITÀ RICETTIVA.....	5
Cap. 7 STRUTTURA DEL LABORATORIO	5
Cap. 8 REGOLE DI VITA COMUNITARIA.....	5
Cap. 9 REQUISITI ORGANIZZATIVO – FUNZIONALI	6
Cap. 10 ATTIVITÀ SOCIO - RIABILITATIVE SVOLTE	6
Cap. 11 CATECHESI E SACRAMENTI	7
Cap. 12 METODOLOGIA ADOTTATA NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	7
Cap. 13 ORGANIZZAZIONE ADOTTATA NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO ..	8
Cap. 14 COLLEGAMENTO DELL'INTERVENTO CON I SERVIZI TERRITORIALI.....	8
Cap. 15 COLLEGAMENTO CON LE FAMIGLIE	8
Cap. 16 ARTICOLAZIONE DEGLI AMBIENTI E DEGLI SPAZI	9
Cap. 17 TIPOLOGIA DELLA CARTELLA PERSONALE UTENTI	9
Cap. 18 PERSONALE SOCIO EDUCATIVO ASSISTENZIALE	9
Cap. 19 ASPETTI ECONOMICI FINANZIARI.....	9
ALLEGATO 1.....	10
ALLEGATO 2.....	12

Il Centro ospita soggetti adulti, dopo il compimento del 18° anno di età, portatori di handicap, non autosufficienti e/o autonomi, per minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, o con manifestazioni di sindromi psichiatriche e/o comportamentali per i quali non è stato possibile, al momento e in alcun modo, prevedere forma di inserimento al lavoro, né normale, né protetto.

Cap. 4 FINALITÀ DEL C.S.O.

In relazione alle finalità proprie della struttura, il C.S.O., persegue i seguenti obiettivi:

- ◇ Offrire ospitalità diurna e assistenza qualificata ad ogni singolo utente, attraverso interventi mirati e personalizzati atti all'acquisizione e/o al mantenimento di capacità comportamentali, cognitive e affettivo - relazionali.
- ◇ Considerare ogni utente nella sua globalità, pur mirando a rilevarne le potenzialità specifiche e a finalizzarle in attività riabilitative atte a creare nuove forme di comunicazione e di linguaggio.
- ◇ Sostenere e supportare le famiglie, favorendo la permanenza del portatore di handicap nel proprio nucleo familiare.
- ◇ Perseguire l'integrazione sociale degli utenti, rendendo attuabile la frequenza di strutture esterne a carattere sportivo e sociale, sia formali che informali.

Cap. 5 MODALITÀ DI AMMISSIONE E DIMISSIONE DEGLI OSPITI

L'ammissione degli ospiti avviene su formale richiesta dell' Azienda USL di residenza del soggetto al Responsabile del Laboratorio fornendo tutte le informazioni utili alla conoscenza del caso.

Il Laboratorio si impegna a fornire risposta entro 15 gg. con motivazione scritta.

Una volta decisa l'accoglienza, il Laboratorio concorderà con il Servizio dell'Azienda inviante la data e le modalità tecniche di inserimento.

Procedura di ammissione

Durante la fase di richiesta di ammissione, previo accordo con il Responsabile del Laboratorio, viene riconosciuta alla famiglia la possibilità di visitare il Laboratorio e conoscere le norme che ne regolano il funzionamento e le attività specifiche che vi si svolgono.

Nel caso in cui la famiglia del soggetto si rivolga direttamente alla sede operativa, il Responsabile del Centro si farà carico di rimandare l' intero procedimento di ammissione al competente Servizio dell' A.U.S.L.

Presenza a tempo parziale

La presenza a tempo parziale di disabili che presentano particolari problemi, deve essere concordata con il Servizio dell' A.U.S.L. inviante , sulla base di adeguate motivazioni e

specifiche attività di Palestra o Laboratorio.

Dimissioni

Il disabile viene dimesso dal Laboratorio

- In seguito alla verifica , condotta dagli educatori e dal Responsabile del Laboratorio con la famiglia e con gli Operatori del Servizio dell' A.U.S.L. inviante , del raggiungimento degli obiettivi previsti o della necessità di trasferimento ad altra struttura o realtà sociale più idonea.
- Quando la famiglia manifesti la decisione di dimettere il familiare per motivazioni strettamente personali ; in tal caso la famiglia stessa provvederà a darne comunicazione al Servizio dell' A.U.S.L. che effettuerà le valutazioni del caso in accordo con il Centro.

Cap. 6 CAPACITA' RICETTIVA

Il centro diurno può accogliere un numero massimo di 30 utenti, di entrambi i sessi, senza una rigida e predeterminata suddivisione dei posti per soggetti femminili e maschili, il rapporto utenti operatori, garantito dal laboratorio, sarà di 1 operatore per ogni 4 utenti.

Cap. 7 STRUTTURA DEL LABORATORIO

L'articolazione degli spazi è stata realizzata per garantire la divisione degli ambiti relativi al loro utilizzo. La planimetria con la relativa suddivisione delle aree e degli spazi è allegata al presente regolamento.

Cap. 8 REGOLE DI VITA COMUNITARIA

La vita del centro diurno si struttura attraverso orari precisi: dalle ore 9,00 alle ore 17,30 tutti i giorni feriali con la possibilità, previo accordo, di accoglienza anche il sabato dalle ore 9,00 alle 16,00, secondo le seguenti modalità:

- 8,30-9,00 – Arrivo degli utenti;
- 9,00-9,30 – Accoglienza e comunicazione del programma e delle attività;
- 9,30-12,30 – Attività lavorative;
- 12,30-13,00 – Pausa pranzo;
- 13,00-13,45 – Riposo;
- 13,45-14,00 – Preghiera, per chi lo vuole;
- 14,00-17,15 – Attività lavorative e pulizie locali;
- 17,15-17,30 – Merenda;
- 17,30 – Rientro e chiusura del laboratorio.

Durante questo orario si svolgono anche le altre attività di animazione socio-riabilitative interne ed esterne. Queste attività vengono proposte agli utenti in base alle loro esigenze o bisogni personali, e vengono realizzate all'interno di piccoli gruppi insieme agli operatori.

Durante l'arco dell'anno sono previste due settimane di chiusura del C.S.O., una a Ferragosto l'altra a Natale; gli educatori del centro diurno provvederanno, per i periodi di chiusura, ad avvertire in anticipo i familiari o i responsabili delle strutture di accoglienza tramite

comunicazione scritta.

All' interno delle proprie Attività, il LABORATORIO organizza una settimana di vacanza in località climatica, in cui educatori e utenti possono continuare, essendo presenti a tutti gli effetti, il percorso educativo in modo meno formale.

Cap. 9 REQUISITI ORGANIZZATIVO – FUNZIONALI

Il centro offre ospitalità comprensiva di vitto. Il trattamento alimentare risponde alle tabelle dietetiche adeguate all'età e alle esigenze particolari degli utenti accolti, seguendo un menù settimanale vario e completo. E' possibile prevedere menù personalizzati, concordandoli con il responsabile del Laboratorio sempre che non costituiscano ostacolo al processo riabilitativo del soggetto stesso. La preparazione dei pasti è affidata ad una ditta esterna, attentamente vagliata e garantita, il loro porzionamento avviene all'interno del Laboratorio

Su richiesta scritta e firmata dai genitori o da chi ne ha la tutela, l'utente può essere condotto a visita specialistica e/o di controllo presso i servizi sanitari pubblici o privati, con cui si è instaurata una fattibile collaborazione.

Il trasporto degli utenti dal luogo di residenza al Laboratorio è concordato caso per caso con gli operatori del servizio inviante e può essere sia individuale che di gruppo.

Il Laboratorio provvede al trasporto degli utenti alle varie attività esterne nell'orario di frequenza.

Il Laboratorio ha un proprio medico di riferimento che viene interpellato ogni qual volta vi sia un problema di carattere sanitario all' interno dell' orario del Centro. La pronta reperibilità sanitaria in caso d'emergenza è attuata attraverso il ricorso alle strutture del S.S.N. ubicate nello stesso territorio del Laboratorio

La somministrazione dei farmaci e le cure parasanitarie e personali (medicazioni, clistere) ad ogni singolo utente, avviene nei momenti della giornata indicati nella ricetta medica, firmata dal medico curante del soggetto.

L'utilizzo di arredi e suppellettili personali sarà consentito solo laddove ciò abbia una valenza terapeutica evidenziata dagli educatori del centro diurno, e in ogni caso sarà consentito solo all'interno dei momenti stabiliti dagli educatori.

Cap. 10 ATTIVITÀ SOCIO - RIABILITATIVE SVOLTE

Il programma delle attività del C.S.O. finalizzate al recupero sociale psico-fisico e relazionale di ogni utente, viene svolto attraverso la seguente articolazione di interventi e proposte :

a) recupero educativo dell'utente finalizzato sia al raggiungimento del rispetto della propria persona, attraverso una adeguata dieta, attraverso la cura della propria persona ecc., sia al rispetto delle regole generali e dell'autonomia dell'altro;

b) attività socializzanti, periodiche ed occasionali, volte ad abituare gli utenti a stare insieme per collaborare e solidarizzare : gruppi di musica e pittura, gite mensili, campeggi, momenti ludico ricreativi organizzati ecc

c) attività occupazionali-lavorative, volte a recuperare: sia tutte le potenzialità di sviluppo personale e di relazionalità della persona, che il valore del lavoro quale “diritto/dovere” di ogni persona. Diritto perché attraverso esso entriamo in relazione con gli altri uomini con una precisa identità sociale, nel fare c’è il mio essere. Dovere perché la relazione con l’altro è sempre una relazione di responsabilità, le capacità che io possiedo sono per un bene comune.

E’ lo strumento privilegiato all’interno delle attività riabilitative assistenziali infatti, dove è progettato a misura d’uomo, rispettoso del vissuto e della originalità di ognuno:

a- stimola e favorisce il rapporto con la realtà (terapia della realtà);

b- contribuisce alla socializzazione, aiuto e vengo aiutato;

c- favorisce il recupero delle capacità specifiche di ognuno spesso, precedentemente, non adeguatamente stimolate ;

d- sviluppa, attraverso il coordinamento dei gesti, un miglior equilibrio mentale, favorendo l’autostima.

Questo viene realizzato sia attraverso: lavori di piccolo assemblaggio, lavori di intercalatura, lavorazione delle icone e altri piccoli lavori occasionali; che coinvolgendo gli utenti nel ritiro e consegna dei manufatti; abbiamo verificato, infatti, che il contatto costante con le ditte che forniscono il lavoro al centro accresce la consapevolezza, dell’utente coinvolto, del proprio ruolo attivo all’interno di un ciclo produttivo più ampio; questo porta ad accrescere l’autostima personale consolidando gli aspetti positivi della personalità dell’utente.

L’utente viene anche coinvolto, dall’operatore di riferimento, nei lavori di pulizia dei locali; questo aiuta ad accrescere: il senso di dignità personale, l’appartenenza al centro nonché responsabilizzarlo sull’importanza del problema igienico sanitario.

d) attività di animazione socio-riabilitative, rivolte al recupero attraverso forme nuove basate sulla psicomotricità, avvalendosi di forme di intervento quali l’acquaticità, la danzaterapia, l’ippoterapia, nonché il rapporto con gli animali.

Cap. 11 CATECHESI E SACRAMENTI

Nel rispetto delle convinzioni della famiglia, viene curata e formata la dimensione religiosa di ogni soggetto attraverso la condivisione di una catechesi che mira alla relazione con Dio attraverso l’accoglienza reciproca, la preghiera, la partecipazione alla liturgia secondo le tappe dell’anno liturgico, la preparazione ai Sacramenti e la loro celebrazione all’interno del Centro, ove non sia possibile, a causa della disabilità dell’utente, la celebrazione nella comunità parrocchiale.

Nella catechesi viene utilizzato un linguaggio semplice fatto di immagini, gesti e canti. Durante i tempi della liturgia i sacerdoti o gli operatori pastorali, curano, insieme agli educatori del Centro, il cammino di catechesi e la celebrazione dell’Eucarestia

Cap. 12 METODOLOGIA ADOTTATA NELLA REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO

La metodologia seguita nell’organizzazione del progetto globale della struttura prevede:

◇ Il lavoro di équipe degli Educatori con il Responsabile per non frantumare gli interventi, ma per dare un’organica elaborazione e progettualità delle esperienze vissute.

◇ All’inizio di ogni anno educativo e nel momento della presa in carico delle persone, si formula

ogni singolo utente.

- ◇ Il progetto deve prevedere esplicitamente l'ipotesi, gli obiettivi da raggiungere, le risorse e gli strumenti necessari alla sua realizzazione. Inoltre si prevedono verifiche nel corso della realizzazione per modificare o integrare l'ipotesi iniziale.

Operativamente sono previsti:

- ◇ alcuni incontri annuali di programmazione e verifica generale interni al Centro.
- ◇ un incontro settimanale in cui organizzare e ordinare le varie attività, i compiti di ogni educatore, leggere e discutere le relazioni riguardanti le attività svolte dagli utenti;
- ◇ la partecipazione a giornate di formazione e aggiornamento per gli educatori organizzati sia dal "Consorzio Condividere", sia da altri Enti o Associazioni pubbliche e private.
- ◇ la compilazione di un Piano di Assistenza Individualizzato e di un Piano Educativo Individualizzato per ogni utente.
- ◇ Incontri periodici di verifica del Progetto con il Servizio dell' A.U.S.L. inviante
- ◇ Periodicamente i responsabili dei Centri insieme al Presidente della Cooperativa si incontrano per coordinare le attività comuni ai singoli centri e valutare le richieste di inserimento.

Cap. 13 ORGANIZZAZIONE ADOTTATA NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Gli interventi si articolano in:

- Attività di grande gruppo (6 o 7 utenti con 3 educatori);
- Attività di gruppo ristretto (4 o 5 utenti con 2 educatori);
- Attività individuale (utente / educatore).

Cap. 14 COLLEGAMENTO DELL'INTERVENTO CON I SERVIZI TERRITORIALI

Sono previsti incontri con gli operatori del servizio pubblico e/o con soggetti privati (associazioni ecc.) per effettuare le verifiche degli interventi, favorire lo scambio culturale, l'impegno formativo permanente e l'integrazione del Centro nel territorio.

Cap. 15 COLLEGAMENTO CON LE FAMIGLIE

I rapporti con la famiglia dell'utente possono essere tenuti per via telefonica, attraverso incontri organizzati presso il Centro, incontri domiciliari, incontri di gruppo, feste organizzate, gite o vacanze organizzate.

durante lo svolgimento delle attività educative, previo accordo con il responsabile del Centro, tenuto conto del diritto alla privacy dei soggetti e del rispetto delle attività programmate.

Cap. 16 ARTICOLAZIONE DEGLI AMBIENTI E DEGLI SPAZI

La qualità degli arredi è conforme a quanto in uso nelle civili abitazioni; le attrezzature e gli utensili sono adeguati, funzionali, e fruibili dagli utenti che frequentano il Laboratorio

Cap. 17 TIPOLOGIA DELLA CARTELLA PERSONALE UTENTI

E' previsto un registro presenze degli utenti quotidianamente aggiornato.

Tutti i documenti, le dichiarazioni, le relazioni sull'utente vengono conservati in una cartella che accompagna la persona durante il percorso riabilitativo all'interno del Centro. Tale cartella verrà aggiornata annualmente a cura del Responsabile e degli Educatori, che conserveranno ogni successivo documento o referto relativo alla persona stessa.

La cartella personale sarà così composta:

- Scheda personale di ammissione;
- Archivio personale, certificati, relazioni, referti medici....
- Piano Educativo Individuale, PEI
- Piano di assistenza individualizzato, PAI, da verificare con l'AUSL
- Cartella sanitaria

Cap. 18 PERSONALE SOCIO EDUCATIVO ASSISTENZIALE

Il Responsabile rappresenta il punto di riferimento per tutto il personale del Centro, per la programmazione delle Attività educative annuali, per il Progetto Educativo Individualizzato, per la verifica del Progetto, sia con il gruppo degli educatori, sia con il servizio dell'A.U.S.L. Il rapporto numerico operatore / utente è di un operatore ogni quattro utenti.

Ogni utente ha un educatore come punto di riferimento a sostegno delle proprie autonomie personali, sociali e familiari, che si integra nel lavoro di equipe.

Ogni anno si comunica l'elenco del personale e ogni successiva variazione al servizio dell'A.U.S.L.

Cap. 19 ASPETTI ECONOMICI FINANZIARI

La retta da erogare per ogni soggetto inviato, viene stabilita dalla Coop. soc. "LA FRATERNITÀ", che gestisce il C.S.O. " Il Biancospino " in base a convenzioni o accordi con gli Enti competenti che inviano gli utenti.

Essa è comprensiva di tutte le spese ed i costi sostenuti per la presa in carico dell'utente, ivi

Sono quindi comprese nella retta tutte le prestazioni, i servizi e le attività svolte a favore dell'utente, ad esclusione delle spese mediche specialistiche che non rientrano tra le prestazioni mutuabili coperte dal Servizio Sanitario Nazionale e alcuni contributi per spese occasionali (gite, campeggio) che rimangono a carico del soggetto e/o della famiglia del medesimo.

Il pagamento della retta viene richiesto agli Enti competenti, che normalmente si fanno carico interamente dell'onere finanziario, fissando in convenzione o nell'accordo anche i termini e le modalità di pagamento.

Il Centro diurno può comunque sempre decidere di farsi carico di utenti privi di copertura della retta. Tutte le pratiche amministrative vengono curate direttamente dall'ufficio contabile della Cooperativa, presso la sede amministrativa sita in Rimini, via Valverde N°10/B.

P.S:

Alla presente CARTA DEI SERVIZI sono allegati:

ALLEGATO 1: Progetto del C.S.O. "Il Biancospino";

ALLEGATO 2: Servizi assistenziali offerti;

ALLEGATO 1

PROGETTO DEL C.S.O. "IL BIANCOSPINO"

Introduzione

Il bisogno profondo dell'uomo, di ogni uomo è quello di sentirsi amati. La risposta a questo bisogno si concretizza in una **domanda di relazione profonda**; potremmo definire questo bisogno di relazione come **bisogno di comunione**.

Il centro diurno si prefigge di raggiungere questo obiettivo attraverso relazioni improntate sulla **"Terapia della realtà"** all'interno di un **"Ambiente terapeutico"**.

Questo **progetto di vita** si concretizza nel centro diurno sia in un percorso Educativo che in uno Assistenziale Riabilitativo.

1 - Percorso Educativo

Vorremmo portare gli utenti ad un incontro con le parti positive della propria persona attraverso l'incontro e la relazione con figure positive e significative che siano in grado di far vivere all'utente rapporti individualizzati in cui **sentirsi amati gratuitamente**.

Questo lo si cercherà di raggiungere in due modi:

1.a Senso religioso.

Ogni persona rappresenta un valore imprescindibile ed inalienabile al di là dei propri limiti, delle proprie capacità o condizioni psico-fisiche. La consapevolezza di ciò la si acquisisce attraverso l'esperienza dell'amore: sentirsi amati per poter amarsi ed amare.

Educazione ed essere consapevoli che esistono perché qualcuno si ha rispetto a questo

qualcuno crede in noi nonostante tutto è educarci al senso religioso.

1.a.a Rapporto con Dio. Riscoprire che c'è qualcuno che mi ama come sono, mi ascolta e a lui posso rivelare i miei dolori e le mie gioie, pensare che è disposto a perdonarmi sempre anche se sbaglio, è indispensabile nella ricostruzione di una immagine positiva del sé. Questo percorso prevede la proposta di momenti forti come la preghiera, la confessione etc..

1.a.b Rapporti personali precisi. L'amore di Dio trova una sua espressione nella relazione, ricercata e favorita, tra utenti e operatori. Le persone si sentono amate quando si sentono scelte, ci si sente scelti quando qualcuno liberamente lega la propria vita alla nostra vivendo con noi (**condivisione**). Questa relazione, che si esprime nel portare avanti insieme, utente operatore, le responsabilità e i compiti assegnati, è, a nostro avviso, essenziale nel cammino di ricostruzione della personalità degli utenti.

1.a.c Ruolo definito. La ricostruzione di una propria identità sociale passa anche nella individuazione, per l'utente, di piccole responsabilità, sia nella gestione della struttura che all'interno delle fasi del ciclo produttivo.

1.b Cura della persona.

La riscoperta del valore positivo della propria persona porta, anche, alla modifica del rapporto con la propria persona. Restituire dignità all'utente significa sia educarlo ad avere un corretto rapporto con il proprio corpo (cura del corpo, alimentazione, etc...) che con l'ambiente sociale (uso del denaro, gestione del tempo e dello spazio etc..)

1.b.a Cura del corpo. L'attenzione alla pulizia personale, ad un abbigliamento adeguato sia al clima che all'ambiente, la cura della salute sono gli elementi su cui sarà concentrata l'attenzione degli operatori.

1.b.b Alimentazione. La ricerca di una dieta equilibrata, il rispetto dei tempi, la ricerca della convivialità sono gli elementi su cui il centro stimolerà gli utenti.

1.b.c Gestione del tempo e dello spazio. Essere capaci di amare significa poter instaurare relazioni sociali significative con le altre persone, le cui caratteristiche dovranno essere: solidarietà, tolleranza e rispetto verso se stessi e gli altri. Il centro propone un cammino educativo che porti l'utente sia a utilizzare correttamente le varie parti della giornata che a utilizzare e rispettare gli spazi nelle tre dimensioni fondamentali: personale, interpersonale e sociale.

2 – Percorso Assistenziale Riabilitativo

Il **recupero delle capacità specifiche individuali** che, nella storia personale degli utenti, non sono state sviluppate o lo sono stato in maniera insufficiente, è la funzione delle attività che noi chiamiamo riabilitative. Lavorare in piccoli gruppi con la presenza di più operatori oltre al recupero delle capacità specifiche favorisce la socializzazione e stimola la relazione.

2.a Attività riabilitative.

Il centro, per portare avanti queste attività, si affiderà a esperti esterni e svolgerà queste attività al di fuori del centro diurno. La partecipazione alle attività riabilitative verrà decisa dall'equipe degli operatori sia in base al bisogno specifico individuale che alla disponibilità degli utenti stessi.

2.a.a Acquaticità nuoto. L'obiettivo primario prevede l'approccio con l'acqua, ambientarsi e sapersi muovere autonomamente all'interno di essa. Successivamente l'utilizzo di ausili, salvagente, bracciali pinne e tavoletta, porta alla scoperta del galleggiamento per giungere all'apprendimento di alcuni stili di nuoto.

timori, favorisce una migliore stima di sé e la possibilità di affrontare nuove proposte con maggior fiducia. Il ritmo e la camminata del cavallo, stimola l'equilibrio, tonifica i muscoli e rilassa.

2.a.c Psicomotricità. Si prevedono una serie di giochi e situazioni in cui gli utenti sono stimolati a scoprire e riconoscere il loro corpo, percepire lo spazio-tempo, la coordinazione dinamica, l'equilibrio e il ritmo.

2.a.d Danza. Il progetto pone in relazione tecniche riabilitative non verbali: danzaterapia, la musicoterapia e il movimento.

2.b Attività Lavorative.

Noi chiamiamo, all'interno del centro, tutte le attività: **lavoro**. Crediamo, infatti, che il lavoro sia il principale **diritto/dovere** dell'uomo. Diritto perché attraverso esso entriamo in relazione con gli altri uomini con una precisa **identità sociale**, nel fare c'è il mio essere. Dovere perché la relazione con l'altro è sempre una relazione di **responsabilità**, le capacità che io possiedo sono per un bene comune.

2.b.a Lavoro. E' lo strumento privilegiato all'interno delle attività riabilitative assistenziali infatti, dove è progettato a misura d'uomo, rispettoso del vissuto e della originalità di ognuno:

a- stimola e favorisce il rapporto con la realtà (terapia della realtà);

b- contribuisce alla socializzazione, aiuto e vengo aiutato;

c- favorisce il recupero delle capacità specifiche di ognuno spesso, precedentemente, non adeguatamente stimolate ;

d- sviluppa, attraverso il coordinamento dei gesti, un miglior equilibrio mentale, favorendo l'autostima.

2.b.b Trasporto manufatti. Viene favorita l'attiva partecipazione degli utenti a questa fase del ciclo produttivo. Riteniamo, infatti, che il contatto costante con le ditte che forniscono il lavoro al centro accresca la consapevolezza, dell'utente coinvolto, del proprio ruolo attivo all'interno di un ciclo produttivo più ampio; questo accresce l'autostima personale consolidando gli aspetti positivi della personalità dell'utente.

2.b.c Pulizie. A turno utenti e operatori, in piccoli gruppi, si occupano delle pulizie dei locali. Questo serve: ad accrescere il senso di appartenenza al centro, a responsabilizzare l'utente sull'importanza del problema igienico sanitario, ad accrescere il senso di dignità personale.

2.c Attività socializzanti

Pur essendo la vita del centro impostata sulla ricerca della relazione, si cerca di raggiungere questo scopo **favorendo la socializzazione degli utenti sia fra loro che con gli operatori**. Il centro propone alcune attività, periodiche, che hanno come caratteristica principale quella di stimolare la socializzazione degli utenti coinvolgendoli in prima persona.

2.c.a Compleanni. Periodicamente al centro si festeggiano i compleanni sia degli utenti che degli operatori. Ognuno ha la possibilità di partecipare ad un momento gioioso che è la festa stessa, divenendone il protagonista quando si festeggia il proprio compleanno, ritrovarsi, anche se solo per un momento, protagonista al centro di una festa stimola la costruzione di una immagine positiva di se stessi.

2.c.b Gite. Periodicamente il centro organizza uscite, di una giornata, finalizzate alla socializzazione.

2.c.c Campeggi. Annualmente gli utenti e gli operatori del centro partecipano ad un campeggio autogestito e organizzato dall'associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Al campeggio, dove partecipano anche famiglie, gli utenti possono vivere in modo più intenso le relazioni che hanno già instaurato nel centro in un ambiente rilassato e in un clima familiare.

SERVIZI ASSISTENZIALI OFFERTI

Il C.S.O. nasce e si sviluppa all'interno dell'esperienza dell'Associazione Papa Giovanni XXIII. La condivisione vissuta all'interno di ambiti di vita familiari (case famiglia) come adesione al piano salvifico di Dio, rappresenta il cuore della proposta che tale associazione da anni porta avanti e la cui dimensione sociale (Società del Gratuito) si esprime anche attraverso l'attività svolta dalle cooperative e dai centri diurni legati all'associazione stessa.

“ Non si accolgono i fratelli per istruirli, guarirli, toglierli dall'abbandono, ma perché il Signore li ama, ce li manda, e con essi ci si appartiene nel Signore e, perché si amano, si cerca di guarirli, istruirli, ecc.... ma si rimane con loro anche se sono irrecuperabili”. Questo brano tratto, dallo “Schema di vita” dell'Associazione “Comunità Papa Giovanni XXIII” racchiude, in sintesi, il progetto educativo che sta alla base della esperienza del centro diurno: **al centro c'è l'uomo che va amato ed accolto per quello che è e non per quello che possiede**; da questa scelta di campo scaturisce la ricerca degli strumenti (**servizi assistenziali**) che, offerti agli utenti del centro all'interno di un piano assistenziale individualizzato, possano favorire un percorso assistenziale-riabilitativo.

1. **Accoglienza.** Il C.S.O. si prefigge lo scopo di creare un “ambiente terapeutico”. Il gruppo dei servizi raccolti sotto elencati, hanno la caratteristica comune di favorire, direttamente o indirettamente, l'approfondimento della relazione con l'utente.

a. Rapporti personali precisi. All'interno del centro vengono ricercati e favoriti uno o più rapporti preferenziali tra l'utente e gli operatori. Il rapporto individuale, o preferenziale utente operatore ha anche la funzione di motivare l'utente alla frequenza del centro diurno.

b. Ruolo definito. Dove e quando sarà possibile si individueranno per l'utente piccole responsabilità, sia nella gestione della struttura che del lavoro; questo oltre a favorire il senso di appartenenza aiuterà l'utente nella definizione di un ruolo sociale.

c.1.1. Trasporto a carico del centro, individuale. Inizialmente è previsto per tutti il trasporto individualizzato, questo sempre finalizzato ad instaurare legami significativi con gli educatori del centro diurno.

c.1.2. Trasporto a carico del centro, collettivo. Dopo un primo periodo normalmente il trasporto viene reso collettivo, questo favorisce la socializzazione con gli altri utenti.

c.2. Trasporto con mezzi pubblici. Per educare all'autonomia, ad alcuni utenti viene proposto il trasporto con i mezzi pubblici. Nella prima fase, a discrezione del centro, si potrà prevedere la presenza di un educatore.

d.1. Rapporto con Dio, preghiera.. Ha una doppia valenza: spirituale e terapeutica, l'utente è aiutato nella ricostruzione di una immagine positiva di se stesso. “C'è qualcuno che mi ama così come sono, che mi ascolta e a cui posso rivelare i miei dolori e le mie gioie senza essere giudicato”.

d.2. Rapporto con Dio, confessioni. Anche questo ha una doppia valenza: spirituale e terapeutica, l'utente è aiutato a ridimensionare l'immagine negativa di se. “Nonostante possa sbagliare continuamente c'è qualcuno disposto a perdonarmi sempre”.

e.1. Incontri periodici con l'Ausl, telefonici. I vari tipi di incontri con i referenti dell'Ausl,

che a risolvere eventuali problemi posti dall'utente o dai familiari.

e.2.1. *Incontri periodici con l'Ausl individuali, in sede.*

e.2.2. *Incontri periodici con l'Ausl, individuali, in struttura..*

f.1. *Incontri periodici con la famiglia, telefonici.* Normalmente gli incontri periodici con le famiglie, sia telefonici che personali, vengono favoriti dagli operatori del centro; questo assolve un duplice scopo: responsabilizzare i parenti sul percorso compiuto dagli utenti nel centro e verificare le richieste che gli stessi hanno nei confronti del centro stesso.

f.2.1. *Incontri periodici con la famiglia, a casa.*

f.2.2. *Incontri periodici con la famiglia, in struttura.*

2. Cura della persona. Tutti i servizi offerti dal centro sulla cura della persona, hanno come scopo quello di restituire dignità all'utente lavorando sia su aspetti personali (cura del corpo, alimentazione etc.) che sociali (uso del denaro, del tempo e dello spazio etc.), ed educandolo al corretto uso degli stessi.

a.1. *Cura del corpo, pulizia mani per pranzo.*

a.2. *Cura del corpo, pulizia denti.*

a.3. *Cura del corpo, doccia.*

a.4. *Cura del corpo, cambio abiti.*

a.5. *Cura del corpo, cure dentistiche (accompagnamento).*

a.6. *Cura del corpo, visite medico specialistiche (accompagnamento).*

b.1. *Alimentazione, posto a tavola.* Il posto a tavola, fissato dagli educatori, ha un duplice scopo: equilibrare il numero educatori-utenti cercando di calibrarlo con le patologie specifiche, favorire la relazione tra coloro che durante le attività del centro sono inseriti in gruppi diversi.

b.2. *Alimentazione, dieta.*

c. *Somministrazione terapia farmacologica.*

d. *Uso del denaro.*

e. *Gestione del tempo.* Educare l'utente a riconoscere le varie fasi del giorno e la loro consequenzialità

f. *Gestione dello spazio.* Educazione al rispetto dello spazio nelle tre dimensioni: personale, interpersonale e sociale.

g. *Gestione delle sigarette.*

h. *Somministrazione caffè e bevande.*

3. Attività riabilitative. E' il settore che comprende tutte quelle attività che mirano al recupero delle capacità specifiche individuali che, nella storia personale degli utenti, non sono state attivate o lo sono state in maniera insufficiente. Il metodo, lavorare in piccoli gruppi con la presenza di più operatori, ha come finalità: favorire la **socializzazione**, stimolare la **relazionalità** attraverso il recupero delle **capacità specifiche**.

a. *Colloqui personali.* Possono essere **formali** o **informali**. Sono finalizzati a: creare quegli “spazi relazionali” che privilegiano il rapporto duale (utente operatore); a verificare costantemente l’andamento dell’inserimento e del percorso riabilitativo assistenziale.

b. *Somministrazione test.* Si configurano come **strumenti di valutazione oggettiva** dell’andamento del P.A.I. La somministrazione avverrà sempre all’interno di una relazione significativa utente operatore.

c. *Incontri equipe cooperativa.* Rappresentano il lavoro di **supervisione** effettuato sull’attuazione dei P.A.I. di tutti gli utenti del centro diurno.

d.1 *Attività palestra, corsi.*

d.2.1 *Attività palestra gare, Meeting di atletica.*

d.2.2. *Attività palestra gare, Basket.*

d.2.3. *Attività palestra gare, Calcetto.*

d.2.4. *Attività palestra gare, Bowling.*

d.2.5. *Attività palestra gare, Sci.*

e. *Danzoterapia.*

f.1. *Acquaticità corsi.*

f.2. *Acquaticità gare.*

g. *Musicoterapica.*

h. *Ippoterapia.*

i. *Laboratorio creativo.*

l. *Laboratorio teatrale.*

m. *Cura del giardino.*

n.1. *Cura degli animali, cane.*

n.2. *Cura degli animali, Iguana.*

4. **Attività lavorative.** Noi chiamiamo queste attività **lavoro**, sia che siano finalizzate alla produzione di manufatti sia che riguardino gli aspetti igienico-sanitari del centro. Il messaggio che cerchiamo di dare agli utenti è che loro, pur con le difficoltà oggettive che hanno, come tutte le altre persone durante la giornata lavorano, infatti partecipano all’attività di trasformazione del creato che l’uomo ha ricevuto come compito da Dio.

Il lavoro a misura d’uomo, se rispettoso del vissuto e dell’originalità di ognuno: stimola alla socializzazione e favorisce il recupero delle capacità specifiche individuali.

a.1. *Assemblaggio Mareco.*

a.2. *Assemblaggio Titanbagno.*

a.3. *Assemblaggio Lucchi.*

- a.5. *Assemblaggio Focchi*
- a.6. *Assemblaggi Maggioli*
- a.7. *Assemblaggi vari*

b. *Laboratorio Icone.*

- *Laboratorio decorazione.*
- *Stamperia offset*

c. *Laboratorio artistico*

d. *Trasporto merci.* Diamo molta importanza alla partecipazione degli utenti a questa fase del ciclo produttivo, infatti oltre a rendere più coscienti gli utenti del loro ruolo attivo all'interno del ciclo produttivo (il mio lavoro serve al lavoro degli altri) favorisce la sensibilizzazione all'interno del mondo del lavoro sui problemi dell' handicap e della malattia mentale.

- e.1. *Pulizia mensa.*
- e.2. *Pulizia stoviglie.*
- e.3. *Pulizia laboratori.*
- e.4. *Pulizia servizi.*

5. **Attività socializzanti.** Pur essendo tutta la vita del centro impostata sulla relazionalità, alcune attività hanno come caratteristica quella di stimolare l'attività socializzante degli utenti coinvolgendoli in prima persona.

a. *Compleanni.*

- b.1. *Gite collettive.*
- b.2. *Gite tematiche.*

c. *Campeggio estivo.*

d. *Feste.*

e. *Uscite serali.*

f. *Campeggio biennale Taizè*